

DAr n. 6|2024
ISSN 2785-3152

Le forme della cultura

A cura di Giada Cerri

Il significato del termine “patrimonio” è cambiato nel corso del tempo (Desvalées e Mairesse 2010). Oggi non identifica solo monumenti e collezioni di oggetti ma anche aspetti quali la memoria, le tradizioni locali e le espressioni culturali viventi. L'importanza e la necessità di trasmissione del patrimonio intangibile sono stati sanciti nella *Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale* del 2003. Il documento delinea i concetti chiave sul patrimonio intangibile e le misure per la sua salvaguardia, oltre a incoraggiare azioni di identificazione, documentazione, conservazione, protezione, promozione e valorizzazione. Sebbene «costumi sociali, riti, celebrazioni e artigianato tradizionale» (UNESCO 2003) siano spesso messi in atto o praticati in luoghi specifici e dedicati, nella struttura definita dalla Convenzione la forma dello spazio ha un peso secondario.

Può sembrare non immediato identificare quali sono le architetture dedicate alla conservazione, trasmissione e valorizzazione del patrimonio immateriale. Una delle ragioni può essere l'associazione tra il concetto di museo e le attività di trasmissione della memoria e delle tradizioni. Anche le definizioni e il significato di museo hanno avuto e hanno varie interpretazioni (Desvalées e Mairesse 2010). Per Susan Pierce (1993) il «museo raccoglie ed espone materiali ed è un fenomeno sociale specifico con un ruolo unico nelle società occidentali». Altri autori, come Pierre Nora (1984-1992) e Giovanni Pinna (2005), concepiscono i musei come luoghi di memoria che, oltre alle istituzioni, comprendono spazi, territori ed esperienze. Nonostante le tante sfumature, il modello prevalente di museo è quello di un'istituzione ospitata all'interno di un edificio.

Riconoscendo dunque che il patrimonio culturale è composto da beni materiali e immateriali e che esistono altre modalità di trasmissione e valorizzazione di questi beni rispetto al museo, un prodotto della cultura occidentale, quali altre forme architettoniche vengono utilizzate per ospitare e trasmettere alle generazioni future le espressioni culturali?

Il prossimo numero di DAr approfondirà il tema degli spazi culturali nel mondo islamico e il loro significato architettonico. La rivista vuole indagare il legame tra patrimonio culturale immateriale e la sua espressione in architettura, comprendendo la pianificazione urbana, la progettazione del paesaggio, dell'architettura e dell'architettura degli interni. DAr accoglie contributi originali che forniscano ricerche teoriche ed empiriche, recensioni

DAr | *Bi-annual international journal of architecture in the Islamic world*

Direttore responsabile / Director | *Claudia Sansò*
Direttore scientifico / Scientific Director | *Giovanni Francesco Tuzzolino*
Comitato editoriale / Editorial board | *Cecilia Fumagalli, Eliana Martinelli, Claudia Sansò*

redazione@darjournal.com | www.darjournal.com

DAr

critiche e casi di studio, con interesse specifico sul progetto contemporaneo. In particolare, vengono affrontati due temi chiave:

a) Le forme della cultura. Tipo, forma e spazio:

- forme architettoniche che incarnano espressioni culturali;
- strutture architettoniche permanenti o temporanee che preservano, valorizzano e trasmettono memoria e tradizioni;
- architetture contemporanee che ospitano pratiche sociali, rituali, eventi festivi e artigianato tradizionale;
- i luoghi della cultura e le loro relazioni con il paesaggio, la città e altre architetture.

b) Architetture museali e ulteriori interpretazioni:

- architettura museale non occidentale: una contraddizione?
- il progetto del museo, da spazio fisico a luogo culturale;
- il patrimonio immateriale e la sua relazione con i musei: esplorare l'interazione tra paesaggio, città, architettura ed esposizioni museali.

Abstract

La partecipazione è aperta a docenti, ricercatori, dottori di ricerca, dottorandi e studiosi. La call non è aperta agli studenti.

Per partecipare alla call gli autori dovranno inviare un unico file in formato .pdf, in italiano o inglese, all'indirizzo e-mail redazione@darjournal.com contenente:

- titolo (max 100 battute spazi compresi);
- eventuale sottotitolo (max 100 battute spazi compresi);
- 3 parole chiave;
- abstract (max 2500 battute spazi compresi);
- 3 immagini rappresentative.

La scadenza per l'invio degli abstract è fissata per il 2 agosto 2024.

Full papers

Una volta valutata la pertinenza degli abstract al tema della call, gli autori selezionati dovranno inviare il full paper, in italiano o inglese, all'indirizzo e-mail redazione@darjournal.com entro il 16 settembre 2024. Il full paper verrà sottoposto alla procedura di double blind peer review.

Trattandosi di una rivista internazionale, gli autori di contributi in italiano, al termine della procedura di valutazione, dovranno tradurre i propri testi in lingua inglese.

Date importanti

12 luglio 2024: apertura call

2 agosto 2024: scadenza invio abstract

DAr | *Bi-annual international journal of architecture in the Islamic world*

Direttore responsabile / Director | *Claudia Sansò*

Direttore scientifico / Scientific Director | *Giovanni Francesco Tuzzolino*

Comitato editoriale / Editorial board | *Cecilia Fumagalli, Eliana Martinelli, Claudia Sansò*

redazione@darjournal.com | www.darjournal.com

DAr

6 agosto 2024: comunicazione selezione abstract

16 settembre 2024: scadenza invio full paper

4 ottobre 2024: comunicazione esiti double-blind peer review

27 ottobre 2024: scadenza invio full paper definitivo in italiano e inglese

DAr | *Bi-annual international journal of architecture in the Islamic world*

Direttore responsabile / Director | *Claudia Sansò*

Direttore scientifico / Scientific Director | *Giovanni Francesco Tuzzolino*

Comitato editoriale / Editorial board | *Cecilia Fumagalli, Eliana Martinelli, Claudia Sansò*

redazione@darjournal.com | www.darjournal.com